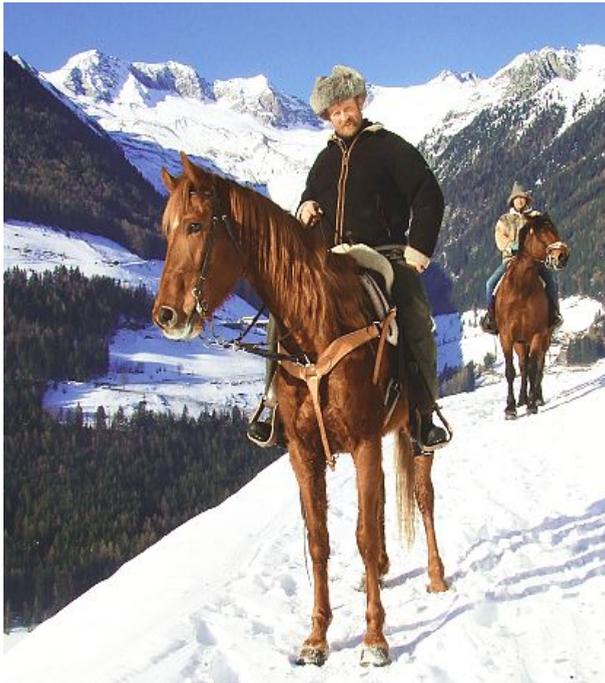


In sella tra le vette

Immergersi nella natura incontaminata della Valle di Tures ed Aurina, in Alto Adige, con in sottofondo solo il rumore degli zoccoli sulla neve o quello della scia della slitta è un'esperienza unica di ricongiunzione con la natura. Tra il silenzio e nella felicità, piena, del tempo passato con il cavallo

Testo e foto di
Bita Moscheni

HERBERT e i suoi cavalli vivono qui, in questo luogo incantato del nord Italia, dove la natura sembra intatta da un tempo antichissimo e gli uomini legati ad essa, e agli animali, vivono in una modernità che ha con sé però un forte sapore di quel passato che non passa. Siamo in Alto Adige, nella Valle di Tures che comprende il territorio tra Brunico Campo Tures e la Valle Aurina, che si estende a sua volta da Campo Tures a Casere. Intorno a noi oltre ottanta montagne che arrivano fino ai tremila metri. Tra il Parco Naturale delle Vedrette di Ries-Aurina, non si possono non vedere le cascate di Riva di Tures, così come l'omonimo castello dell'anno mille. Proprio questi sono alcuni dei luoghi raggiungibili a cavallo, in parte in carrozza o in slitta a seconda, chiaramente, della presenza o meno di neve. La partenza è dal piccolo paese di Luttago, dove ha sede il maneggio di Herbert, o meglio il luogo dove tiene in affitto i propri cavalli, comprese carrozze e slitte. La piccola comunità, che si trova nel cuore della Valle Aurina, è circondata da bianche distese in inverno e verdi pascoli in estate e intorno ha il paesaggio mozza-



Un magnifico trekking sulla neve nella Valle di Tures, nel comprensorio di Brunico

ni sulle nostre montagne. Fino a che», continua, «ho pensato fosse maturo il tempo per fare qualcosa di mio. Allora nel 1998 ho iniziato... qui a Luttago». Oggi il team di Herbert è composto da due cavalli Norici, una razza da tiro pesante originario delle valli alpine tra l'Austria e l'Italia, di nome Severino e Maurizio, capaci di trainare sia la carrozza, una da 12 persone e l'altra da 24, che la slitta. «Sono due cavalli bravissimi e molto affidabili», spiega Herbert. Certo che 24 persone, per due cavalli sebbene robusti... sono tantissimi!

CON SEVERINO E MAURIZIO, GRAPPA E FISARMONICA

MA HERBERT ci spiega: «Quando trainano quella carrozza sono aiutati da un motore alimentato da quattro batterie, che si trova sotto il mezzo e che attivo sempre nelle piccole e medie salite». Così Severino e Maurizio, buffi nomi di battesimo dei due giganti buoni, se la possono cavare senz'altro meglio. Quando arrivano i pulman dei turisti, ci racconta infatti l'uomo di cavalli altoatesino, una metà va con lui in carrozza, la versione big size, e l'altra metà va in visita al museo dei presepi, famoso nella zona. Poi, cambio. Ma, a parte questi giri prettamente turistici e per tutti, proprio tutti, le gite in carrozza e in slitta, così come quelle in sella escono dalle strade asfaltate o di ghiaia, per entrare nell'anima dei boschi, e sui sentieri di erba o terra che attraversano le valli per salire ma solo nel periodo estivo anche su, sulle montagne, dove ci sono gli impianti da sci. In carrozza, allora, con Severino e Maurizio le passeggiate possono essere diverse, di un'ora o due, in inverno così come d'estate. «D'obbligo il passaggio lungo le rive del fiume Aurino», spiega Herbert, un torrente dalle verdi acque che nasce dalla Vetta d'Italia, forma la Valle Aurina e la Val di Tures, bagnando i comuni di Predoi, Valle Aurina, Campo Tures e Gais. «Da lì, a un certo punto, si può entrare nel bosco, andando successivamente su,



fiato delle Alpi dello Zillertal e del gruppo delle Vedrette.

UNA SQUADRA DI CAVALLI NORICI E HAFLINGER

HERBERT parla un italiano contaminato da un innegabile accento tedesco si è avvicinato ai cavalli un po' per caso, grazie a un amico che gli aveva suggerito di comprarne uno per godersi in sella le passeggiate tra boschi e valli. Oltre 20 anni fa, arriva così il primo cavallo, un Quarter Horse di nome Check Cody, e sarà lui il primo compagno con coda e criniera di Herbert, con cui esplorerà sentieri e antiche mulattiere che diventeranno

poi parte dei trekking che ad oggi propone agli appassionati, più o meno esperti, di equitazione "ad alta quota". «Non sapevo niente di cavalli prima dell'arrivo di Check», ci racconta, «e con lui ho girato in lungo e in largo le nostre zone per diversi anni, noi due, fino a che un signore proprietario di un hotel della zona, mi ha chiesto se volevo lavorare con lui e con i suoi cavalli. Aveva, come ho anch'io tuttora, sia cavalli Norici, adatti a trainare carrozze e slitte, che Haflinger, ottimi da sella. Ho lavorato con lui per tre anni, portando in giro i clienti dell'hotel e facendo trekking fino a cinque gior-



Alternativa all'itinerario in sella, la slitta ippotrattata è ideale per godersi il panorama e fare fotografie

verso gli impianti da sci. Lassù c'è un parcheggio dove solitamente ci fermiamo. Offro ai miei ospiti un grappino e poi suono la fisarmonica». E gli ospiti di Herbert, Severino e Maurizio, forse con un tono di allegria in più, scattano foto a volte ballando e senza dubbio si godono la tappa dell'affascinante gita. E la slitta? Che è una slitta speciale con, all'occorrenza, le ruote capaci di scendere o salire in base alla presenza o meno di neve. «Con la slitta possiamo fare all'incirca gli stessi percorsi, attivando all'occorrenza le ruote. Ma in genere possiamo andare in ogni posto dove la neve sia battuta. Sopra Luttago, ad esempio, c'è un grande e bellissimo prato da cui si vedono le Alpi e tutta la valle sotto. È una meraviglia in slitta...».

ALLE CASCADE DI CAMPO TURES PASSANDO dalla carrozza alla sella sono otto in inverno, ma in

estate salgono a dodici, i cavalli che Herbert utilizza per passeggiate e trekking, più o meno impegnativi, da un'ora a una giornata fino a cinque giorni o più in estate. Quindi è possibile montare per di più cavalli di razza Haflinger che qui, ovviamente, sono di casa. Il loro nome, infatti, deriva proprio dal paese di Avelengo, in provincia di Bolzano, e che in tedesco è chiamato Hafling. Herbert, poi, ha nella propria scuderia anche un Andaluso, un Maremmano incrociato con un Norico, dispone di Severino e Maurizio che all'occorrenza vanno anche a sella se ci fosse persone particolarmente pesanti, e un Purosangue Arabo incrociato con un cavallo americano, quest'ultimo in arrivo a breve. Poi tre pony, per i bambini che desiderano fare il classico girotto portati a mano, ama anche bravi per lezioni in maneggio per chi, con un po' più di dimestichezza e prepara-

zione, quei bambini con un po' di preparazione in più o semplice voglia di imparare. Herbert, che d'inverno lavora da solo mentre con la bella stagione quando l'attività fiorisce insieme alla primavera, è aiutato da diverse ragazze che, finita la scuola a giugno, vanno ad aiutarlo. «In inverno possiamo fare passeggiate a cavallo che vanno da una a due ore», racconta il cavaliere e driver altoatesino, «passando lungo il fiume Aurino, così come nei prati se la neve è abbastanza dura, o fino a Campo Tures, dove ci sono tre bellissime cascate da vedere, oltre a Castel Tures, aperto al pubblico e quindi visitabile anche durante una sosta della passeggiata a cavallo. Poi i boschi lì intorno e i numerosi sentieri percorribili a cavallo». Questi luoghi si trovano nel parco naturale Voredette di Ries-Aurina. Castel Tures è uno dei castelli più importanti dell'Alto Adige, residenza dei Signori di Tures, nobile dinastia del Tirolo fino al duecento e oggi proprietà del Südtiroler Burgeninstitut, che spesso organizza feste medievali e mostre temporanee. Anche la residenza Neumelans è un'istituzione storica a Campo Tures, che però può essere solo visitata dall'esterno. Così anche la natura riveste qui un ruolo importantissimo godibile in sella: dalle tre spettacolari cascate di Riva, di cui ha citato Herbert, fino al laghetto naturale di Campo Tures. «In inverno è possibile visitare in sella, in circa due ore, anche San Giovanni in Valle Aurina, o arrivare in mezza giornata alla località di Cadi Pietra, dove si può pranzare e tornare a casa da diversi sentieri adatti a cavalieri più o meno esperti», conclude Herbert.

IN PRIMAVERA UN'AVVENTURA "NO COMFORT"

Da marzo o aprile il bianco della neve lascia lentamente spazio al verde dell'erba che, timido, si inizia a intravedere. Herbert, allora, porta con sé alla scoperta della valle altoatesina cavalieri e amazzoni amanti della montagna e del turismo equestre, organizzato passeggiare di una giornata a cinque giorni, ma avverte: solo per chi è capace di abbandonare comfort della vita moderna per ricevere in cambio un'avventura a cavallo, a contatto con la natura e le antiche tradizioni, tutta da vivere. «Cavalcando sui pendii delle Alpi Aurine esposti al sole di montagna si rinasce, lontani dagli stress quotidiani», assicura Herbert, che continua: «In questi trekking si vive per cinque giorni immersi nella natura, attraversando alpeggi e fermandosi in bellissime baite, ammirando lungo il percorso panorami sempre diversi e sempre splendidi. Il divertimento e l'avventura sono i compagni di viaggio, e i partecipanti portano con sé solo lo stretto necessario, infilato nelle bisacce da viaggio». Un'esperienza forte e non facile da dimenticare, da provare ci dice. E noi un po' gli crediamo....

INFO E CONTATTI

HERBERT'S Maneggio & Trekking

- www.pferdetrekking.it
- info@pferdetrekking.it
- Tel. 335.5389099



Team France Supplier*
www.frsejumpssystem.com

frsejump™ 
advanced riding experience®



MODELLO DA CONCORSO



MODELLO PER IL LAVORO



NEW F3strapping
NEW Insole
NEW FlapSystem
NEW Suède leather
NEW Colling effect with double zip

LIBERTY EVO



LIBERTY XC EVO

VENITE A VISITARCI PER SCOPRIRE
LE NOVITÀ 2015
ALLA FIERA CAVALLI ROMA !

* Approvatore di equipaggiamento e calzature di Francia e Francia



Protagonisti del trekking di Herbert sono gli inarrestabili Haflinger